

## UN PROGETTO DI EDUCAZIONE E SPORT: SPECIAL CRABS

### 4.1. Introduzione

In questo capitolo sarà presentato il progetto “Special Crabs”, un corso di basket dedicato a persone diversamente abili, attivo da tre anni nella provincia di Rimini.

All’interno della trattazione la presentazione esaustiva del progetto e l’analisi di alcuni casi specifici vorrebbero evidenziare quanto espresso in particolare nel Capitolo 2, ovvero la necessità da parte dell’educatore di pensare l’utente come soggetto attivo, strutturando un percorso di crescita, allo scopo di raggiungere una sempre maggiore autonomia e di costruire una sempre più definita immagine di sé.

L’educatore deve infatti aiutare le persone che si rivolgono a lui, facendo riferimento a una convinzione da cima a fondo contro-intuitiva: che ciò che veramente conta è la capacità di azione di quei suoi utenti.

*“Ma attenzione, dire che è essenziale la capacità di azione degli utenti non significa negare romanticamente i loro deficit, non vedere sic et simpliciter i loro problemi. Vuol dire saper vedere la loro capacità di azione dentro il deficit o oltre il deficit.*

*Considerare i propri interlocutori soggetti vuole dire per definizione concepirli come fonti di azione dotata di senso (un senso loro proprio). Dentro quel senso soggettivo ci sono informazioni e suggerimenti a iosa, ancorché nascosti o poco decifrabili, che devono retroagire sull’azione professionale.*

*Empowerment vuol dire presumere negli altri capacità di azione e lavorare per sostenere e sviluppare tali capacità esistenti, anche se basse o addirittura prossime allo zero”. (Folghereiter, 1999).*

A ciò si aggiunge la necessità, da parte dell’educatore, di pensare il proprio lavoro per gli effetti che esso può produrre al di fuori della situazione specifica,

per la costruzione di un progetto di vita che attraversi e unifichi contesti diversi all'interno dei quali si muove l'utente.

L'attività sportiva, qualunque essa sia, lavora in questa direzione e, in particolare:

- aumenta l'autostima, facendo sentire il soggetto attivo e capace;
- migliora la condizione fisica generale ed in particolare l'uso delle articolazioni, con ricadute evidenti nel quotidiano;
- allarga la rete di relazioni, altrimenti, nella maggior parte dei casi, piuttosto limitata;
- restituisce ai familiari un feedback positivo.

Il focus è centrato sulle abilità da implementare, non sui deficit e sul loro effetto paralizzante: il soggetto è visto come protagonista, non come "zavorra" e la sua vita come progetto in divenire.

#### ***4.2. Un po' di storia***

Nel gennaio '04 il padre di uno dei ragazzi che frequentano il centro diurno presso il quale svolgo servizio come educatore, mi chiese di strutturare un'attività a carattere sportivo per il figlio, che, oltre ad una pigrizia di tratto, negli ultimi tempi era considerevolmente aumentato di peso, a causa del trattamento farmacologico prescrittogli dal neuropsichiatra di riferimento.

Da appassionato di pallacanestro e giocatore dilettante ho subito pensato ad un corso di basket nel quale coinvolgere anche gli altri ragazzi del centro: ho stilato un progetto interno che ho sottoposto al direttore della struttura e, una volta ottenuto il suo consenso, ho inoltrato formale richiesta al comune di Rimini, per l'assegnazione di una palestra per due ore settimanali.

Da allora ad oggi ho regolarmente portato i ragazzi sul campo, lavorando sui fondamentali di trattamento della palla, palleggio, passaggio e tiro.

I risultati sono stati immediatamente tangibili, dal momento che nelle gare, organizzate per le cooperative sociali a livello locale, da ultimissimi non siamo

più scesi dal podio, con estremo compiacimento dei ragazzi che di anno in anno partecipano agli allenamenti con maggior entusiasmo.

Il successo di questo piccolo progetto ha cominciato, poco più di tre anni fa, a farmi riflettere circa la possibilità di ampliarne i confini.

Casualmente nello stesso periodo mi sono imbattuto in un'intervista on-line a Marco Calamai, ex-allenatore di serie A, che conoscevo benissimo da assiduo frequentatore delle partite dei Crabs Rimini.

Scopro così che Marco, da quasi 11 anni, conduceva a Bologna e Modena un'attività del tutto simile alla mia, ma con un bagaglio di esperienza ben più corposo, grazie alla sua personale competenza di allenatore "vero" e ad humus fertile su cui lavorare.

Ho contattato Marco, quindi il presidente del basket Rimini e infine i vertici dell'AUSL: tutti si sono mostrati entusiasti della possibilità di creare un corso pomeridiano rivolto a tutti i ragazzi diversamente abili della provincia: nascevano così gli Special Crabs.

Il 22 dicembre 2005, insieme al presidente del basket Rimini Adriano Baschi e al mio assistente Alessandro abbiamo presentato alla stampa il progetto: la vigilia di Natale ciascuno dei tre quotidiani locali ne ha dato notizia.

Nel giro di appena cinque mesi 27 ragazzi e ragazze diversamente abili, affetti da differenti tipologie di disagio psichico (autismo, sindrome di down, ritardo mentale grave, medio-grave e lieve, disturbi psicotici) hanno indossato la divisa degli Special Crabs.

Il nostro primo anno di attività è culminato nel weekend dal 20 al 22 maggio che ci ha visto ospiti dell'Eurocamp di Cervia, una colonia che lavora in ambito sportivo, insieme alla Fortitudo Overlimits Emilbanca di Marco Calamai e alla Polisportiva Venezia di Reggio Emilia.

Undici di noi, quelli più pronti, hanno avuto la possibilità di scendere in campo per allenamenti e tornei con altri ragazzi e ragazze, che condividono un'esperienza simile, ma in altre città, seguendo altri stili.

Nessuno di noi dimenticherà quei tre giorni, ricchissimi tanto da un punto di vista umano, quanto da quello educativo e tecnico.

Va sottolineato come questo sia stato il primo camp dedicato ai diversabili psichici nella storia della pallacanestro italiana.

L'aspetto fondamentale nella costruzione di questo progetto è stato il riconoscere a ciascuna delle realtà in campo la propria specifica competenza: l'AUSL ne rappresenta il referente istituzionale per quello che concerne la fase di divulgazione e presa di contatto con le famiglie dei ragazzi, individuati come potenziali giocatori; il Basket Rimini è il fondamento del progetto, la società attraverso la quale gli Special Crabs hanno assunto una credibilità sportiva, oltre che sociale, inserendosi a pieno titolo nel novero di squadre che vanno dal minibasket alla serie A; l'Assessorato allo Sport del Comune e della Provincia, ne rappresentano il referente a livello politico-sportivo; la Federazione Italiana Pallacanestro, che ha contribuito fornendo materiale e invitandomi a conseguire il tesseramento come allenatore, rappresenta l'interlocutore a livello sportivo nazionale.

Suddividendo in questo modo i compiti, ciascuna realtà ha contribuito con una spesa sostenibile, rendendo il progetto di semplice e veloce attuazione: dal mio primo colloquio con Marco Calamai al primo allenamento sul campo sono intercorsi poco più di sei mesi e questo considerando che la ricerca di una palestra libera ha rallentato i tempi in maniera considerevole.

Nell'agosto 2007, dopo due anni di formazione, ho conseguito il patentino di allenatore, su esplicita richiesta della Federazione Italiana Pallacanestro che, essendo partner del progetto desiderava avermi tra i propri tesserati.

Oggi gli "Special Crabs" che si alternano in palestra sono più di sessanta.

#### ***4.2. Il primo progetto presentato***



Rimini 16/12/2005

#### **PROGETTO “SPECIAL CRABS”**

L' educatore Massimiliano Manduchi per conto della Società Basket Rimini Crabs, in collaborazione con l'AUSL di Rimini e l'Assessorato allo Sport del Comune di Rimini, ha ideato un progetto basket rivolto a persone diversabili di età compresa tra 14 e 40 anni, affette da diverse forme di disagio psichico (lieve, medio, medio-grave), che si rifà all'esperienza decennale di Pallacanestro-Handicap condotta a Modena e Bologna da Marco Calamai, di cui condivide metodologia e finalità di lavoro.

Il progetto prevede l'inserimento di un corso di pallacanestro mirato al gioco e alla riabilitazione sotto l'egida cestistica del Basket Rimini, aggiungendo così una nuova realtà al percorso che va dal mini-basket alla prima squadra.

Presupposto di base di tutto il lavoro è la valenza soprattutto pedagogica di uno sport come la pallacanestro che, per sua natura, implica attenzione alle regole, contribuisce a sviluppare la coordinazione oculo-motoria, la capacità di processazione, definisce una dimensione di squadra, costringe al movimento per la sua mancanza di staticità.

L'AUSL di Rimini nelle persone della Dott.ssa Anna Agostini, responsabile del Modulo Organizzativo Servizio Integrato Disagio Psicosociale e Disabilità Mentale, e del Dott. Andrea Tullini, responsabile della Unità Operativa

Neuropsichiatria Infantile, si occuperà di individuare, sul territorio della provincia, i ragazzi cui proporre l'iscrizione al corso coinvolgendo anche le Associazioni di genitori.

Per dare ulteriore spessore professionale al progetto l'educatore Manduchi si avvarrà della guida tecnica e della supervisione di Marco Calamai, noto allenatore di pallacanestro per anni alla guida di squadre di serie A (Fortitudo Bologna, Pallacanestro Pavia, Reyer Venezia...) e da 11 impegnato con grande successo nel lavoro sul campo con ragazzi diversabili.

Marco Calamai collabora con l'Associazione la Lucciola di Modena, il Coordinamento Sport-Handicap di Bologna ed è al terzo anno di attività con i ragazzi disabili con la Fortitudo S.G..

Il suo progetto di pallacanestro-handicap è sviluppato in collaborazione con FIP, USL di Bologna e Modena e CIP e coinvolge ogni settimana circa 90 ragazzi affetti da ogni tipo di disabilità mentale.

I corsi sono validi come tirocinio per gli studenti universitari e oggetto di varie tesi di laurea.

I miglioramenti e l'integrazione con i normodotati nel corso del tempo sono stati evidenti.

Le finalità dell'attività sono la comunicazione (attraverso la palla) e il gioco come diritto e divertimento; gli strumenti di lavoro la forza del gruppo e il puntare sulle qualità di ognuno, senza fermarsi ai limiti.

Marco Calamai è responsabile pallacanestro FISD-CIP della disabilità mentale e fisica per l'Emilia Romagna. A Rimini è stato impegnato in vari progetti nel campo educativo e della disabilità, promossi dal 2002 al 2005 dall'Assessorato Sport Provincia di Rimini in collaborazione con l'Ausl di Rimini.

Massimiliano Manduchi 32 anni, lavora come educatore presso la Cooperativa "Il Millepiedi" dal 1998. Dal settembre 2000 si occupa di diversabili psichici presso il Centro Diurno NOUS. Appassionato di basket e giocatore a livello giovanile, è commentatore per Tele 1 delle partite dei Crabs dei quali è stato, in precedenza, lo speaker per 4 anni.

Il progetto prevede tre turni settimanali di un'ora e trenta ciascuno nelle palestre delle scuole elementari "Padulli" (martedì e venerdì dalle 18 alle 19.30) e "Montessori" (giovedì stesso orario).

Ogni ragazzo potrà partecipare ad un allenamento a settimana versando la quota di euro 18,00 mensili, comprensiva di Assicurazione personale.

Gli allenamenti cominceranno a partire da martedì 10 gennaio, per concludersi venerdì 19 maggio. Pertanto, escludendo eventuali festività ed gli otto giorni di marzo dedicati alla consueta settimana bianca organizzata dalla palestra AG23, ogni ragazzo parteciperà ad un totale di 18 allenamenti (di 90 minuti ciascuno), per un costo parziale a famiglia di euro 5,00 ad allenamento.

Gli allenamenti saranno diretti da Massimiliano Manduchi, coadiuvato, in veste di assistente, dal Dr. Alessandro Montenero, psicologo, attualmente in servizio come educatore presso la Coop.Soc. CAD.

Il compenso orario previsto per lo staff ammonta a complessivi euro 30,00 orari (euro 18,00 + euro 12,00) e sarà interamente coperto dalle quote degli iscritti.

E' inoltre prevista per una decina di ragazzi, che verranno opportunamente scelti dallo staff, la possibilità di partecipare ad un torneo-vacanza presso l'Eurocamp di Cervia, nel periodo compreso tra giovedì 25 e domenica 28 maggio '06. La partecipazione ed il soggiorno per i ragazzi saranno gratuiti, in quanto gentilmente offerti dall'Eurocamp.

La Società Basket Rimini Crabs, quale ente patrocinante con il compito di coordinamento del progetto, si farà carico dei costi relativi a: tesseramento, assicurazione, attrezzature ed a coprire ogni costo residuo in relazione all'avvio dell'attività ed alla prosecuzione della stessa.

Alla AUSL di Rimini si chiede un contributo di euro 2000,00 da impiegarsi come di seguito.

7. Euro 300,00 per l'acquisto di materiale tecnico (palloni, birilli, cerchi, fischiotti, etc.);
8. Euro 200,00 per rimborso spese a favore di Massimiliano Manduchi

9. Euro 1.500,00 come compenso per Marco Calamai, così suddivisi:
10. Euro 500,00 come rimborso spese
11. Euro 1.000,00 per la supervisione da gennaio a maggio da 8 a 10 incontri e/o visite in palestra

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, porgo distinti saluti.

In fede  
Massimiliano Manduchi  
(resp. del progetto)